



Addio a Paolo Morelli un vero “Alunno del Sole”

Scenario
di Roberto Bob Tacconelli

Nella notte del 9 ottobre 2013 si è spento a Roma, stroncato da un infarto, **Paolo Morelli** voce e leader degli “Alunni del Sole”, formazione nata alla degli anni '60 creata e sempre sostenuta da **Paolo e Bruno Morelli** fratelli nella vita ma soprattutto nella musica.

Paolo Morelli è nato sessanta anni fa a Napoli, un vero e autentico figlio d'arte. Il padre **Ardelio Morelli** violinista e autore di canzoni, scrisse tra le tante “La mano del Signore” portata al successo da **Little Tony**, la madre **Maria** fu una valente pianista; entrambi i fratelli scelsero di fare della musica la loro strada trasferendosi da Napoli a Roma; città che insieme a Milano offriva le maggiori opportunità. Negli ambienti romani conobbero **Giulio Leofrigio** (batteria) e **Giampaolo Borra** (basso) si unì a loro anche **Antonio Rapicavoli** (fiati), insieme realizzarono il sogno di Paolo Morelli formando il gruppo degli “Alunni del Sole”, nome ispirato all'omonimo romanzo di **Giuseppe Marotta**.

Lo scenario musicale della fine degli anni '60 era una grande palestra in cui cercavano di mettersi in mostra molti aspiranti artisti; si vedeva l'inevitabile tramonto della musica “Beat” un fenomeno musicale tipicamente italiano, e la nascita della musica “Pop” e di quello che poi sarà chiamato “Musica Progressive”, entrambe naturale evoluzione del Beat Italiano; in questo contesto di non facile inserimento per una formazione di giovani **Renzo Arbore** credette nel loro talento e li volle come ospiti fissi nella sua trasmissione “Speciale per voi” in cui gli “Alunni” accompagnavano i cantanti ospiti; Paolo si mise in luce per le sue performance sia al pianoforte che all'organo Hammond.

Finalmente nel 1969 arrivò il primo singolo "L'Aquilone" e subito dopo l'altro singolo "Concerto" che consacrò definitivamente gli "Alunni del Sole" tra i big della musica italiana; "Concerto" venne poi arrangiata nuovamente nel 1974 con un dolcissimo accompagnamento di archi che accosta l'orchestra alla musica del complesso, ma purtroppo a molti "puristi" che amano unicamente le "prime incisioni" questo connubio non piace, ma fortunatamente al pubblico, sempre in contrapposizione alla critica, piacque e segnò una nuova vita al brano. Subito dopo l'uscita di "L'Aquilone" **Rapicavoli** lasciò il gruppo e questo fu il primo di una lunga serie di cambi di formazione, ma i fratelli Morelli sono sempre rimasti insieme senza alcuna defezione.

L'esordio di un 33 giri dovrà aspettare il 1972 con "Dov'era lei a quell'ora" (Produttori Associati distribuzione **Dischi Ricordi**) gli arrangiamenti dei brani andavano dal Rock Progressive alla vena di cantautore tipica di Paolo Morelli, ma il discografico giudicò troppo azzardati gli arrangiamenti, a cui aveva partecipato **Giorgio Gaslini** un valente pianista Jazz, e costringe il gruppo a re incidere tutti i brani con arrangiamenti più scontati e convenzionali.

Dopo la vittoria al "Festivalbar" edizione 1978 con il brano "Liù", il gruppo prosegue l'attività discografica con episodi discografici decisamente meno significati, e nel 1982 continua solamente l'attività *live* per tornare in sala dieci anni dopo nel 1992 con l'album "Di canzone in canzone" (Ed. **Venus**).

La tragica fine di Paolo Morelli il 9 ottobre u.s. a Roma morto per infarto mentre aspettava in macchina l'inseparabile fratello Bruno, i due fratelli preparavano un grande ritorno del loro gruppo nello scenario musicale odierno. Con lui si è spento un grande autore di musiche e testi, un autentico "verace" poeta popolare dei giorni nostri, un poeta che ha firmato testi che per noi nostalgici della discografia anni '60 e '70 hanno strappato tante lacrime, possiamo ricordare "Jenny"(1974), "... E mi manchi tanto" (1973), "Isa Isabella" (1971) e "A canzuncella" (1977) un omaggio alla natia Napoli, questo è solo un brevissimo accenno alla loro discografia.

Addio Paolo resterai sempre nei nostri cuori con i tuoi testi e la tua musica.

